Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 4 maggio** — **Numero 105**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 556 che approva il regolamento sul personale dei veterinari provinciali* — **Ministero dell'Interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Riscatto dei debiti del Comune di Amalfi* — **Ministero della Guerra:** *Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della Pubblica Istruzione:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Alienazione di rendite — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: ***Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Comunicazioni della Segreteria* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 24 gennaio 1904:

a Grand'uffiziale:

De Libero comm. Alberto, contrammiraglio nello stato maggior generale della R. marina, aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà.

a Commendatore:

Cigliutti comm. prof. Valentino, decano dei presidi dei licei del Regno.

ad Uffiziale:

Scotti cav. avv. Carlo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

De Luigi cav. Angelo, collonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 7 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Savini cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Viale Carlo, capo macchinista principale di 2ª classe, collocato in posizione ausiliaria.

Greco Alfonso, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Bechi Edoardo, archivista nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 24 gennaio 1904:

a Gran Cordone:

Frola avv. comm. Secondo, senatore del Regno, Sindaco di Torino.

a Commendatore:

Canna cav. Giovanni, professore ordinario di lettere greche nella R. Università di Pavia.

ad Uffiziale:

Campodonico cav. Attilio, direttore-proprietario dello Stabilimento tipografico genovese in Genova.

a Cavaliere:

Paladino sac. Valentino, arciprete e vicario foraneo di Millesimo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 3, 20 e 31 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Malaspina di Carbonara S. E. marchese Obizzo, Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Mayor des Planches S. E. nobile Edmondo, Ambasciatore d'Italia a Washington.

a Commendatore:

Gallina conte Giovanni, R. Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Pelucchi cav. Carlo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Chicco cav. Enrico, id. id. id.

ad Uffiziale:

Casa Dio cav. Carlo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Carlotti marchese Andrea, segretario di Legazione di 1ª classe id.

Cobianchi cav. Vittore, id. id. id.

Pio di Savoja nobile Gherardo (dei Principi), console di 2ª classe.

a Cavaliere:

Terrarossa Giov. Battista.

Rossetti Carlo, tenente di vascello.

Mancantelli Gaetano, direttore della posta egiziana a Porto Said.

Sacerdoti di Carrobbio conte Vittorio, segretario di Legazione di 2ª classe.

Sforza nobile Carlo, id. id.

Di Montagliari marchese Paolo, id. id.

Rocca Salvatore Luciano, vice console di 1ª classe.

Tosti Gustavo, id. id.

Zunini Leopoldo, id. id.

Sabetta Guido, id. id.

Stranieri Augusto id. id.

Gazzurelli Adelchi id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 27 dicembre 1903 e 10 gennaio 1904:

a Gran Cordone:

Dei Bei comm. Luigi, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

a Grand'Uffiziale:

Cardona comm. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Roma.

a Commendatore:

Bozzi cav. Angelo, primo presidente della Corte d'appello di Casale.

Mazzella cav. Paolo, id. id. di Aquila.

Lado Manca cav. Luigi, presidente di Sezione della Corte d'appello di Milano.

Cammarota cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Paulucci cav. Giovanni, giudice del tribunale misto in Alessandria d'Egitto.

ad Uffiziale:

De Aloisio cav. Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Giorcelli cav. Costantino, id. id. di Torino.

Stuart cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello di Perugia con incarico di reggere ivi l'Ufficio di procura generale.

Spinetti cav. Publio, ispettore nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Vozzi cav. Ernesto, capo sezione di ragioneria nel Ministero id.

Avitabile cav. Francesco, cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Garroni cav. Giuseppe, notaio e tesoriere del Consiglio notarile di Roma.

a Cavaliere:

Collu-Sanna Giovanni Agostino, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Viglione Ernesto, id. id. di Ancona.

Cavalli Ernesto, id. id. di Milano.

Mastromarchi Angelo, id. id. di Catanzaro.

Friuli Antonio, id. id. di Trani.

De Paoli Amelio, id. id. di Genova.

Ferrara Pietro, id. id. di Palermo.

Fietta Giovanni, id. id. di Casale.

Cutrone Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Cosenza.

Panacchia Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Marzano Englen Antonio, id. id. di Catania.

Sestini Pio, presidente del Tribunale civile e penale di Chieti.

Babbini Galileo, consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Tunesi Giacinto, presidente del Tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Fiani Augusto, id. id. di Cagliari.

Pertini Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Saladini Bartolomeo, presidente del Tribunale civile e penale di Velletri.

Sartorio Romeo, id. id. di Brescia.

Guzzoni Aurelio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Bellavita Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Casale.

Repollini Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Candela Pasquale, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Trapani.

Casoli Vincenzo, giudice di tribunale, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con le funzioni di capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato.

Caffarel William Carlo, pretore incaricato delle funzioni di giudice nella Colonia Eritrea.

Giordano Giovanni Batta, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, delegato economale per l'Amministrazione dell'Opera Pia « De Quatris », in Randazzo.

Cannavina avv. Luigi, segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Magnani Cesare, segretario di ragioneria nel Ministero id.

Martini Ernesto, id. presso la direzione generale del Fondo per il Culto.

Astengo Giacomo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Allori Tito, id. id. id. di Firenze.

Capriotti Cesare, cancelliere del Tribunale civile e penale di Genova.

Masciocchi Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Giaccardi Luigi, reggente segretario capo nell'Economato generale dei benefizi vacanti, in Venezia.

Panighi Angelo, cassiere nell'Economato generale dei benefizi vacanti, in Milano.

Donati Carlo, vice pretore del 3° mandamento di Messina.

Cacciola Francesco, id. del mandamento di Taormina.

Cortesi Carlo, id. id. di Cesena.

Daffinà Stefano, conciliatore in Soriano.

Bugliarello Giovanni, id. in Lentini.

Ricciardelli Giovanni, id. in Acquanegra sul Chiese.
Loreto Giuseppe, id. in Siracusa.
Capolei Ernesto, id. nel 3° mandamento di Roma.
Velez Alessandro, già conciliatore in Rio d'Elba.
Silvestri Faà Giovanni, vice conciliatore in Anagni.
Bechis Guido, id. del 4° mandamento di Torino.
Barrel Silvestro, notaro in Chatillon.
Porro prof. Eliseo Antonio, avvocato in Milano.
Coletti Giuseppe, conservatore degli archivi capitolini in Roma.
Paribelli nob. Cesare, già vice pretore della pretura urbana di Milano.
Thevenet prof. Giovanni, perito calligrafo in Milano.
Montano Luigi, conciliatore in Albenga.

Con decreto del 7 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Testi cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 17 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Gandolfi cav. Angelo, cancelliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo.

a Cavaliere:

Roberti Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Berruti cav. Giovanni Alberto, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

a Cavaliere:

Gatti Filippo, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Jannarone Gennaro, id. id.
Adinolfi dott. Enrico, id. id.
Lonzi Carlo, archivista, id. id.
Broggio Giov. Battista, id. id.
Vizzini Gaetano, id. id.
Orlandini Baldassarre, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Arona.

Con decreti del 3 e 14 gennaio 1904:

a Commendatore:

Pavesio cav. Amedeo, direttore capo di divisione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Cattaneo cav. Tancredi, direttore capo della ragioneria.
Luciolli cav. Lodovico, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.

ad Ufficiale:

Mancini cav. dott. Vincenzo, intendente di finanza.
Marchesini cav. dott. Tullio, capo sezione nel Ministero delle Finanze.
Bajardi cav. dott. Vincenzo, id. id. id.
Boitani cav. dott. Giuseppe, id. id. id

a Cavaliere:

Milani dott. Emilio, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Forni Giovanni, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
De Carolis dott. Roberto, id. id.
La Sala-Ferraro dott. Alberto, id. id. id.
Bolla Vittorio, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Ottolenghi Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette.
Rizzi Pietro, ispettore demaniale.
Massetti Enrico, ragioniere capo nell'Amministrazione del lotto.
Ferrari Andrea Giulio, ispettore di circolo della R. guardia di finanza.
Naccarati dott. Francesco, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Cerisano.
Aldi-Mai dott. Claudio, id. id. di Manciano.
Innorta-Accolla Gaetano, vice presidente id. di Siracusa.
Tripputi not. Giuseppe, già presidente id. di Spinazzola.
Savini dott. Oliviero, segretario nel Ministero dell'interno, segretario particolare di S. E. il Sotto Segretario di Stato per le finanze.
Focker Carlo, ricevitore di 1ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 20 dicembre 1903 e 7 gennaio 1904:

a Commendatore:

Aubry Augusto, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

ad Uffiziale:

Manfredi Alberto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Bixio Tommaso, id. id. id.
Amero d'Aste Stella Marcello, id. id. id.
Gastaldi Cesare, direttore nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Padula Fabrizio, medico capo di 2ª classe nella riserva navale.
Bianchi Giuseppe, chimico principale di 1ª classe a riposo.

a Cavaliere:

Magliulo Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Notarbartolo Leopoldo, id. id. id.
Molà Vittorio, id. id. id.
Boselli Giuseppe, id. id. id.
Pullino Vittorio, id. id. id.
Albamonte Siciliano Carlo, id. id. id.
Salazar Edoardo, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina.
Buongiorno Gennaro, capo macchinista principale di 2ª classe.
Pinto Giuseppe Santo, id. id.
Schettini Giuseppe, commissario capo di 2ª classe.
Baja Luigi, id. id.
Vittori Gioacchino, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.
Monaco Federico, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Cairola Enrico, segretario di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale.
Sabatelli Paolo, ufficiale di porto di 1ª classe nel Corpo delle capitanerie di porto.
Rispoli Alfredo, contabile nel Corpo dei contabili della R. Marina.
Dupuy Alfredo, capotecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina.
Ferrari Agostino, id. id. di 1ª classe id.
Lauro Antonio, archivista di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale.
Buccelli Umberto, capitano marittimo di lungo corso.
Testa Luigi, id. id.

Con decreto del 17 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Mirandoli cav. Pietro, colonnello del Genio militare capo dell'ufficio del Genio militare al Ministero della Marina.

a Cavaliere:

Vaccari Giuseppe, capitano di stato maggiore nel R. Esercito, insegnante arte militare terrestre e storia militare nella R. Accademia navale.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 3 gennaio 1904:

a Commendatore:

Carta Mameli cav. ing. Giuseppe, sotto capo servizio degli approvigionamenti presso la Direzione generale della Società delle Strade ferrate meridionali.

ad Uffiziale:

Romanelli cav. ing. Gustavo, R. ispettore di 1ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Vetrari cav. avv. Romualdo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

a Cavaliere:

Lambertini Lamberto, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

Bernardini Oddone, id. di 2ª classe id. id.

Affini avv. Ezio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Bianchi Dino, aiutante di 1ª classe nel Real corpo del genio civile.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 3 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Vasilicò avv. Luigi, membro del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Vallarino Tommaso, direttore dell'Agenzia Stefani in Roma.

Pancino prof. Angelo, segretario della Camera di commercio di Treviso.

Tosi Antonio, direttore della Banca Popolare di Bologna.

Ranieri-Tenti Giulio, direttore della succursale del Banco di Napoli in Cagliari.

Con decreto del 10 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Mion cav. Romeo.

Sullam cav. Benedetto.

Con decreti del 17, 21 e 24 gennaio 1904:

a Commendatore:

Marangoni cav. Lorenzo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

ad Uffiziale:

Petiti cav. Camillo, capo sezione negli uffici della corte dei conti collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Pinelli-Ragusa, cav. Francesco, id. id. id.

a Cavaliere:

Pistolese avv. Giuseppe, avv. Erariale.

Sidoti Francesco, archivista nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

Mengoni Colombo, presidente della società di mutuo soccorso di Senigallia.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 3 e 14 gennaio 1904:

a Commendatore:

Palumbo-Cardella cav. Francesco, ispettore superiore degli Istituti di credito di previdenza.

Salina conte cav. Agostino, presidente del Monte di pietà di Bologna.

Miliani cav. Giov. Batt., industriale in Fabriano.

ad Uffiziale:

Rubino cav. Ascanio, ispettore superiore degli Istituti di credito e di previdenza.

Dal Brun cav. Giacomo, industriale in Schio.

Picciòla dott. cav. Cornelio, capo sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

a Cavaliere:

Zagarese Melchiorre, capo sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Salvatore avv. Alfredo, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza.

Valente prof. Emilio, segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Camanni dott. Vincenzo, id. id. id.

Cipriani Antonio, archivista id. id.

Barbarisi Gennaro, id id. id.

Rossini Angelo, id. id. id.

Notari Gustavo, reggente la R. stazione enotecnica in Trieste

Chiaromonte Tommaso, R. enotecnico in Fiume.

Cassetti Michele, aiutante nel R. Corpo delle miniere.

Monticolo Attilio, id. id. id.

Bocca avv. Ferdinando, consigliere della Camera di commercio di Torino.

Consolo Leone, agente di cambio in Roma.

Minghetti Gennaro, industriale in Ceramica in Bologna.

Mele avv. Antonio, direttore della Banca Cooperativa di Cepaloni.

Franchi Franco, capo degli uffici della Cassa di risparmio di Torino.

Pescione avv. Luciano, proprietario in Avella.

Pescio Roberto di Adolfo, di Genova.

Clemente avv. Domenico, agricoltore in Cervinara e consigliere provinciale.

Boidi-Trotti Luigi, verificatore metrico, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 556 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849;

Veduta la legge 26 giugno 1902, n. 272, che modifica la precedente;

Veduto il parere del Consiglio superiore di sanità;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno, per l'esecuzione della legge 26 giugno 1902, sul personale dei veterinarî provinciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CAPITOLO I.

Ammissione

Art. 1.

L'ufficio di veterinario provinciale non può essere conferito a chi non sia cittadino italiano; a chi sia incapace del diritto di elettorato politico; a chi abbia perduto tale diritto a' sensi degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83.

Il conferimento dell'ufficio stesso è inoltre subordinato alle condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2.

La nomina a veterinario provinciale si ottiene esclusivamente in seguito a concorso per esame e titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

1° di possedere i requisiti di cui al precedente articolo;

2° di essere di condotta incensurata;

3° di avere attitudine fisica al servizio;

4° di avere raggiunta la maggiore età e di non avere superato l'età di anni trentacinque alla data del decreto che bandisce il concorso;

5° di avere adempiuto agli obblighi del servizio militare.

Inoltre debbono provare di avere conseguito - da non meno di due anni alla data del decreto che bandisce il concorso - la laurea di dottore in zoojatria in una delle scuole superiori di medicina veterinaria o delle Università del Regno.

Art. 3.

Gli esami constano di prove scritte, di prove pratiche e di una prova orale.

I programmi particolareggiati relativi saranno stabiliti con decreto Ministeriale.

È pure stabilito di volta in volta, con decreto del Ministro, il numero dei posti da mettere a concorso.

Gli esami si dànno in Roma.

Art. 4.

Nei programmi indicati nel precedente articolo dovrà sempre essere richiesta la conoscenza di almeno una delle tre lingue francese, tedesca o inglese, in grado tale da saperla comprendere e parlare correntemente.

Art. 5.

Le prove scritte sono tre e riguardano:

1° l'igiene e la zootecnia;

2° le malattie infettive, la polizia sanitaria degli animali e il servizio veterinario;

3° una delle lingue francese o tedesca o inglese a scelta del concorrente.

Le prove pratiche sono tre e consistono:

1° in una diagnosi clinica sopra di un animale affetto da malattia infettiva;

2° in una prova di microscopia e bacteriologia;

3° in una autopsia completa con redazione scritta del relativo protocollo.

La prova orale riguarda:

1° l'organizzazione sanitaria del Regno;

2° il servizio veterinario;

3° la medicina veterinaria legale;

4° la lingua estera prescelta.

Art. 6.

I titoli da prendere in considerazione sono:

a) di avere posteriormente al conseguimento del diploma di laurea prestato servizio come insegnante o assistente od aiuto presso alcuna delle cattedre d'insegnamento od in qualche laboratorio o nelle Università o nelle scuole superiori di medicina veterinaria o nelle scuole superiori d'agricoltura del Regno;

b) gli uffici o impieghi coperti presso le pubbliche amministrazioni governative, provinciali, o comunali che abbiano rapporto con le discipline igieniche o veterinarie, come pure gli incarichi e le missioni temporanee compiute per conto delle amministrazioni anzidette;

c) le pubblicazioni relative alle discipline igieniche e veterinarie;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare l'attitudine all'ufficio di veterinario provinciale.

Per quanto riguarda le pubblicazioni non sono ammessi nè i manoscritti, nè le bozze di stampa.

Art. 7.

Il giudizio sui concorsi è dato da una Commissione composta:

di un consigliere di Stato, presidente;

del direttore generale della sanità pubblica nel Ministero dell'Interno;

di due professori di Regie Scuole veterinarie del Regno;

di un membro del Consiglio superiore di sanità.

Fungerà da segretario un impiegato medico o veterinario del Ministero dell'Interno.

Art. 8.

La Commissione sceglie cinque temi, uno dei quali nel giorno stabilito per ciascuno degli esami scritti viene estratto a sorte alla presenza dei concorrenti ai quali sono concesse otto ore per svolgerlo.

Non è permesso ai concorrenti di consultare libri o scritti ancorchè non attinenti al tema, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame e la Commissione ha facoltà di dare i provvedimenti all'uopo necessarî.

Durante lo svolgimento delle prove scritte debbono costantemente trovarsi presenti nella sala degli esami uno dei membri della Commissione per turno e il segretario.

Art. 9.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato e previamente chiusa nella quale egli avrà scritto il proprio nome, cognome e paternità; dopo di che, chiusa anche la seconda busta, egli la rimette al Commissario presente, il quale vi appone la propria firma con l'indicazione del giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal Presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri Commissarî ed al segretario.

I pieghi vengono poi aperti alla presenza della Commissione, la quale potrà prendere conoscenza del nome e cognome dei candidati con l'apertura delle buste che contengono tale indicazione, solamente dopo che tutti gli scritti di tutti i concorrenti saranno stati esaminati e giudicati.

Art. 10.

La prova pratica riguardante l'esame clinico e l'autopsia avrà luogo presso gli istituti o pubblici stabilimenti a ciò idonei che saranno designati dalla Commissione.

La prova pratica riguardante la microscopia e bacteriologia ha luogo nel laboratorio di microscopia e bacteriologia dipendente dalla Direzione generale della Sanità pubblica; il quale lavoratorio fornisce gli apparecchi e materiali occorrenti.

Alle prove debbono presenziare almeno tre membri della Commissione specialmente delegati a riferire sulla capacità ed abilità di ciascun concorrente alla Commissione stessa, che darà poi sul loro rapporto il suo voto.

Art. 11.

Per l'esame sulla conoscenza delle lingue estere valgono le seguenti norme:

Ciascun concorrente nella domanda di ammissione al concorso deve indicare la lingua o lingue estere su cui egli chieda di dare esperimento.

La Commissione esaminatrice si aggrega per la prova, previa richiesta al Ministero, un insegnante autorizzato per ciascuna

delle lingue in cui i concorrenti siansi dichiarati pronti a dare esperimento.

Spetta a detto insegnante di formulare di concerto con la Commissione il tema per la prova scritta della relativa lingua. Valgono per il rimanente le norme di cui ai precedenti articoli 8 e 9, salvo che è ammesso l'uso dei vocabolari.

Art. 12.

La prova orale, per ciascun concorrente avrà la durata minima di mezz'ora e massima di un'ora, non compreso l'esperimento orale sulle lingue estere che deve farsi separatamente e durerà non meno di 20 minuti per ciascuna.

Art. 13.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e delle prove pratiche, di venti punti pel giudizio dei titoli, di dieci punti per la prova orale.

L'esaminatore di lingua estera - della prova di obbligo - che vota egli solo per tal materia, dispone di venti punti per la prova scritta e di dieci punti per la prova orale.

Nel caso che i concorrenti si dichiarino pronti a sostenere l'esame scritto od orale anche in altre lingue estere la Commissione aggiungerà un numero di punti non superiore a cinque per ciascuna delle lingue, nelle quali, oltre a quella di obbligo, siasi raggiunta l'idoneità.

Art. 14.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano raggiunto i sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e delle prove pratiche purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Non potranno in nessun caso essere dichiarati vincitori del concorso i concorrenti che non abbiano conseguito almeno sette decimi dei punti nella prova orale e nell'esperimento sulla lingua estera di obbligo.

Art. 15.

Di tutte le operazioni degli esami e delle deliberazioni prese dalla Commissione deve redigersi, giorno per giorno, il verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Nel verbale dovrà risultare il voto di ciascun commissario sopra ogni singola materia di esame o per i titoli di ciascuno dei concorrenti.

Art. 16.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti la precedenza è data a chi abbia prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina, o in mancanza di tale titolo al più anziano di età.

Art. 17.

Il Ministero, riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami, decide le contestazioni relative alle precedenze dei concorrenti e pubblica i nomi dei vincitori del concorso colla classificazione ottenuta.

Art. 18.

I candidati non riusciti vincitori del concorso non hanno diritto nè a dichiarazioni di idoneità nè a nomina ai posti che restino in seguito scoperti oltre a quelli per cui il concorso fu indetto, ancorchè essi siano stati dichiarati idonei.

Avranno però diritto ad ottenere dal Ministero una dichiarazione della votazione complessiva riportata.

Art. 19.

I candidati che hanno vinto il concorso sono nominati veterinari provinciali di 3ª classe secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria dei vincitori.

Essi debbono prestare giuramento di fedeltà al Re ed alle leggi dello Stato prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni.

CAPITOLO II.

Nomine, promozioni, stipendi, incarichi, congedi, dispense, dimissioni

Art. 20.

Le nomine dei veterinari provinciali si fanno con decreto Reale; le promozioni di classe con decreto del Ministro dell'Interno.

Le promozioni di classe avvengono esclusivamente per anzianità, la quale non dà diritto alla promozione se non sia accompagnata da operosità, diligenza e buona condotta.

Art. 21.

L'anzianità dei veterinari provinciali è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o di promozione. In caso di parità di data del decreto di promozione si risale al decreto di nomina.

Nel computo dell'anzianità sarà dedotto il tempo passato in aspettativa per ragioni di famiglia e quello durante il quale il funzionario sia stato sospeso dalle funzioni, quando ciò sia espressamente stabilito nel decreto che infligge la sospensione a termini dell'articolo 35.

Art. 22.

Compatibilmente colla disponibilità della somma stanziata nel bilancio per gli stipendi dei veterinari provinciali, il ruolo organico di questi, dovrà per massima, essere mantenuto in guisa che a ciascuna delle tre classi in cui i veterinari si dividono, venga assegnato pari numero di funzionari.

Potranno però per motivi di servizio essere nominati veterinari provinciali di 3ª classe o promossi veterinari provinciali dalla 3ª alla 2ª classe, in più del numero stabilito per ciascuna delle due classi, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nelle classi o nella classe superiori.

Art. 23.

Il pagamento degli stipendi dei veterinari provinciali, è fatto per la totalità dell'importo dal Ministero dell'Interno nei modi previsti dalle leggi vigenti, salvo alle provincie l'obbligo di rimborsare l'Erario della quota a loro carico a' sensi dell'articolo 3 della legge 26 giugno 1902, n. 272.

A tale scopo nel bilancio preventivo del Ministero dell'Interno verrà segnata in apposito capitolo la cifra totale degli stipendi dei veterinari provinciali che si prevedono in organico per l'anno finanziario rispettivo. In tale somma saranno compresi anche gli aumenti del decimo per compiuti sessenni.

Le quote a carico delle provincie figureranno in apposito capitolo nel bilancio dell'entrata.

La somma segnata in tale capitolo sarà la metà della cifra portata dal preventivo dell'Interno.

Art. 24.

Dopo approvato il bilancio, nel mese di luglio di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica a quello del Tesoro la quota di stipendio a carico di ciascuna delle provincie alle quali sia stato assegnato un veterinario provinciale titolare.

Tale quota, in misura identica per tutte le provincie anzidette - e salvo quanto è stabilito nel seguente articolo 25 - verrà determinata nella metà della cifra ottenuta dividendo la somma per gli stipendi stanziata nel bilancio dell'Interno, per il numero totale delle provincie alle quali sia stato assegnato un veterinario provinciale titolare.

A cura del Ministero del Tesoro verranno comunicate alle provincie debitrici, per mezzo delle Prefetture, le rispettive quote di contributo. Gli eventuali ricorsi non sospendono l'esazione del contributo, ma daranno diritto al rimborso in quanto risulti dovuto.

Art. 25.

Verificandosi durante l'esercizio finanziario in alcuna delle provincie anzidette variazioni per posti non coperti, o rimasti per varie cause vacanti per la durata di oltre due mesi nell'anno, ne sarà tenuto conto a favore della provincia interessata diffalcando

dalla quota dovuta pel successivo esercizio la somma in meno corrispondente alle vacanze anzidette.

Nelle vacanze temporanee di posti procedenti da collocamenti in aspettativa per motivi di salute gli assegni di aspettativa sono per metà a carico dello Stato e per metà a carico della provincia in cui si verifica la vacanza.

Art. 26.

I veterinari provinciali hanno la loro sede presso l'ufficio del medico provinciale del quale ufficio fanno parte.

Essi possono essere traslocati dall'una all'altra provincia secondo le esigenze del servizio. Le spese per indennità di trasloco nella misura determinata dal Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840 sono sostenute dal Ministero dell'Interno.

Art. 27.

L'assegnazione della residenza in caso di prima nomina ed traslochi vengono fatti con decreto Ministeriale.

È in facoltà del Ministro dell'Interno di affidare, in casi di bisogno, ai veterani provinciali missioni ed incarichi temporanei, da compiersi in provincie diverse da quelle di loro residenza, come pure di affidare ad essi in via temporanea e straordinaria le funzioni di veterinario di confine o di porto.

Le indennità di missione sono regolate in conformità di quanto dispone il secondo comma dell'art. 28.

Art. 28.

L'incarico al veterinario provinciale titolare in una provincia di esercitare le sue funzioni anche in alcuna delle provincie vicine è conferito con decreto Ministeriale.

Le indennità spettanti - in tal caso - al veterinario, per i viaggi dalla sua ordinaria residenza al capoluogo o ad altra località della provincia vicina e per la permanenza in quest'ultima, sono a carico rispettivamente dello Stato o della provincia stessa secondo che si tratti di trasferta per servizio governativo, ovvero di trasferta nel caso previsto dal 2° comma, lettera *a*, dell'art. 62 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849.

Art. 29.

Entro i limiti delle esigenze del servizio i veterinari provinciali hanno diritto ai congedi ordinari e straordinari previsti dalla legge 11 ottobre 1863, n. 1500 e dal regolamento 25 ottobre 1863 n. 1527.

Durante l'assenza temporanea per congedo o per altra ragione, dal capoluogo di provincia del veterinario provinciale titolare, le funzioni ne sono di regola assunte dal medico provinciale purchè speciali ragioni o necessità di servizio non lo impediscano. In tal caso, il Prefetto della provincia - salvo diversa disposizione del Ministro - provvede coll'affidare provvisoriamente il servizio ad uno dei veterinari membri del Consiglio provinciale di sanità ovvero, se possibile, ad alcuno dei veterinari governativi di confine o di porto esistenti nella provincia stessa.

Ogni concessione di congedo ai veterinari provinciali deve essere autorizzata dal Ministro.

Art. 30.

Il veterinario provinciale divenuto permanentemente inabile al servizio può essere dispensato con decreto Reale inteso il Consiglio superiore di sanità.

Art. 31.

Il veterinario provinciale che abbia presentate le volontarie dimissioni dall'ufficio, è tenuto a proseguire nell'adempimento del servizio fino a che non gli sia stato partecipato il provvedimento di accettazione.

Art. 32.

Il veterinario provinciale che si rifiuti di raggiungere la residenza assegnatagli ovvero senza giustificato impedimento non la raggiunga nel termine a lui prefisso sarà dichiarato dimissionario.

Sarà del pari dichiarato dimissionario il veterinario provinciale che, senza giustificato impedimento, non abbia ripreso servizio nella sua residenza dopo scaduto il congedo di cui fruiva, e che invitato a farvi ritorno non abbia ottemperato.

Il rifiuto o il ritardo non giustificato a raggiungere la residenza debbono essere fatti constare da previa intimazione notificata dal Ministro all'interessato, a mezzo del Prefetto.

Non valgono a costituire giustificato impedimento, agli effetti del presente articolo, la domanda di congedo o quella di aspettativa benchè già presentata, ma non ancora accolta.

CAPITOLO III.

Disciplina

Art. 33.

Le pene disciplinari che possono applicarsi ai veterinari provinciali sono:

1° la censura;
2° la sospensione;
3° la revocazione;
4° la destituzione.

La censura e la sospensione fino ad un mese di durata sono applicate con decreto del Prefetto. La sospensione per oltre un mese o con perdita eventuale di anzianità è applicata con decreto del Ministro. La revocazione e la destituzione sono pronunziate per decreto reale.

Art. 34.

La censura è una dichiarazione di biasimo per mancanze commesse, e può essere inflitta:

a) per negligenza in servizio;

b) per ingiustificata assenza dall'ufficio o ingiustificato ritardo a ritornare in ufficio;

c) per contegno scorretto verso i propri superiori o dipendenti e verso il pubblico;

d) per condotta irregolare.

Contro il decreto che infligge la censura è ammesso ricorso in via gerarchica al Ministro, il cui provvedimento è definitivo, entro 15 giorni dalla comunicazione.

Art. 35.

La sospensione importa la perdita dello stipendio o di parte di esso, ma non esonera di regola l'impiegato dal servizio, salvo che sia altrimenti dichiarato nel decreto stesso. Non comporta del pari perdita di anzianità, se questa non sia espressamente pronunziata dal provvedimento stesso.

Art. 36.

Si fa luogo alla sospensione fino ad un mese:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente censura, ovvero per maggiore gravità delle cause indicate nell'art. 32;

b) per insubordinazione o eccitamento alla insubordinazione verso i superiori;

c) per qualsiasi altra mancanza che denoti condotta riprovevole, difetto di rettitudine o tolleranza di abusi.

Contro il decreto del Prefetto che la infligge è ammesso ricorso in via gerarchica al Ministro, il cui provvedimento è definitivo, entro 15 giorni dalla comunicazione.

Art. 37.

Si fa luogo alla sospensione per oltre un mese o con perdita eventuale di anzianità:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente sospensione o per maggiore gravità delle cause indicate negli articoli 34 e 36;

b) per grave insubordinazione o eccitamento all'insubordinazione seguito da effetto;

c) per pericolo fatto correre alla salute pubblica nel Regno, o per pregiudizio recato agl'interessi dello Stato o a quelli dei privati nei loro rapporti con lo Stato, che sia derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) per colpevoli tolleranze acordate ai privati nell'applica-

zione delle misure di difesa sanitaria contro l'importazione o la diffusione di morbi infettivi;

e) per inosservanza al segreto d'ufficio, che non abbia prodotto grave danno.

La sospensione contemplata dal presente articolo non può eccedere la durata di sei mesi.

Il decreto Ministeriale che la infligge è provvedimento definitivo.

Art. 38.

In qualsiasi caso di revoca della sospensione, che abbia prodotta perdita di anzianità, si stabilisce nel relativo decreto se e per quali motivi si debba far luogo al riacquisto dell'anzianità a favore del funzionario.

Nel caso che il riacquisto sia riconosciuto al funzionario già sospeso, gli deve essere conferito il primo posto vacante nella classe a lui spettante in ragione del posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

Art. 39.

La revocazione produce la perdita del grado e dell'impiego, rimanendo salvo il diritto alla pensione od indennità a termini di legge.

S'incorre nella revocazione indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero luogo alla sospensione per oltre un mese o per una maggiore gravità delle cause indicate negli articoli 34, 36 e 37;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio con pregiudizio pubblico o privato;

e) per pregiudizio grave alla salute pubblica o all'industria zootecnica nel Regno, recato per volontaria omissione o colpevole tolleranza nell'esercizio delle proprie funzioni;

f) per violazione del divieto di cumulare più impieghi fatto ai veterinari provinciali dall'art. 19 della legge sanitaria quando anche non ne sia derivato danno allo Stato;

g) per mancanza contro l'onore che abbia destato grave scandalo in pubblico;

h) per offese alla persona del Re, alla Famiglia reale, alle Camere legislative;

i) per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 40.

La destituzione produce la perdita del grado e dell'impiego nonchè tutti gli altri effetti portati dalle norme generali vigenti.

Si fa luogo alla destituzione, indipendentemente da qualsiasi azione penale:

a) per recidiva delle mancanze previste nei precedenti articoli o per maggior gravità di esse;

b) per accettazione di compensi o partecipazione a benefizi ottenuti o sperati in dipendenza di volontarie tolleranze o negligenze nell'adempimento del proprio ufficio;

c) per violazione del divieto di cumulare più impieghi fatto ai veterinari provinciali dall'art. 19 della legge sanitaria, quando ne sia derivato danno allo Stato;

d) per violazione dolosa dei segreti d'ufficio da cui sia derivato pregiudizio dello Stato o dei privati, o pericolo grave di perturbazione dell'ordine pubblico.

Art. 41.

Nessuna delle pene disciplinari contemplate nei precedenti articoli può essere inflitta se prima il funzionario non sia stato chiamato a discolparsi e le discolpe non siano state presentate per iscritto, o consegnate in apposito verbale.

Le pene disciplinari previste dagli articoli 37, 39 e 40 non possono applicarsi se non sia stato prima inteso il Consiglio superiore di sanità e, per la pena della destituzione, se non sono osservate le disposizioni di cui all'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895, n. 70, e agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento 5 settembre 1895, n. 603.

Il Consiglio superiore di sanità non può deliberare se non dopo che sia decorso un congruo termine assegnato dal Ministero al funzionario per presentare in iscritto le sue difese.

Tanto le deliberazioni del Consiglio superiore di sanità quanto tutti i decreti recanti punizioni disciplinari debbono essere motivati.

I decreti sono comunicati in copia autentica ai funzionari interessati.

Art. 42.

Incorre di diritto nella sospensione con esonero dal servizio e perdita dell'anzianità il veterinario provinciale, contro il quale sia stato spiccato mandato di cattura per imputazione di delitto La sospensione dura fino all'avvenuta assoluzione o proscioglimento dall'imputazione. Durante la sospensione è in facoltà del Ministro di concedergli una parte dello stipendio, in misura che non potrà eccedere la metà di esso, a titolo di assegno alimentare.

In caso di assoluzione o proscioglimento il veterinario provinciale riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti, ed alla posizione di anzianità perduta, salvo il disposto del successivo art. 44. In caso di condanna con sentenza passata in giudicato, il Ministro, inteso il Consiglio superiore di sanità, stabilisce il provvedimento da adottare a carico del funzionario condannato.

Il veterinario provinciale, contro cui sia stato spedito mandato di comparizione o che venga rinviato a giudizio a piede libero, può essere sospeso con esonero dal servizio, ma sotto l'osservanza delle norme indicate nell'art. 41.

Art. 43.

Incorre di diritto nella destituzione il veterinario provinciale contro il quale sia stata pronunziata qualsiasi condanna passata in giudicato per delitti contro la patria, o i poteri dello Stato, o il buon costume; ovvero per peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita; e del pari qualsiasi condanna, che porti seco la interdizione perpetua dei pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 44.

Anche se assoluto o prosciolto in sede di giudizio penale, il veterinario provinciale dovrà, dopo ultimato il giudizio stesso, essere sottoposto ad inchiesta amministrativa, che riconosca se siavi luogo alla eventuale applicazione a di lui carico di alcuna delle misure disciplinari indicate nel precedente articolo 33, osservato sempre il procedimento prescritto dall'art. 41.

Art. 45.

Il veterinario provinciale che sia stato revocato o destituito non potrà essere riammesso in servizio.

CAPITOLO IV.

Disposizioni transitorie

Art. 46.

I veterinari provinciali che siano impiegati di ruolo delle provincie da almeno tre anni, che presentino un certificato di lodevole servizio rilasciato dall'Amministrazione provinciale, e che, a giudizio di apposita Commissione da istituirsi presso la Direzione generale di sanità pubblica, abbiano requisiti di studio e di servizi prestati sufficienti, sono dispensati dall'esame di concorso.

I veterinari provinciali che non riuniscano tutte le condizioni previste nel precedente comma di questo articolo, ma siano impiegati di ruolo delle provincie, sono ammessi all'esame di concorso senza limite di età.

Sono del pari ammessi all'esame di concorso senza limite di età quei veterinari che anteriormente alla legge 26 giugno 1902,

n. 272, abbiano conseguito le qualità di veterinario provinciale a mente dell'art. 18 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 per disposizione del ministro dell'interno o del ministro di agricoltura, industria e commercio e che si trovino tuttavia in possesso di tale qualità alla data del presente regolamento.

Dette ammissioni senza limite di età saranno ristrette ai concorsi che saranno banditi nel primo biennio dalla data del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro
ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale del credito comunale e provinciale

Comune di Amalfi (Salerno) — Riscatto del prestito in obbligazioni e dei debiti verso i signori: Ditta Andrea Pansa e Ditta Giuseppe Francese - Eredi Pasquale Carrano, Giovanni Proto - Ing. Domenico Camera - Francesco Anastasio di Amalfi, verso il Consorzio della strada Scala-Ravello ed infine verso la Congregazione di carità di Amalfi.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24, del relativo regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, il sottoscritto convoca i portatori delle obbligazioni del Comune di Amalfi (Salerno), nonchè gli altri creditori dello stesso Comune qui sotto indicati all'adunanza che avrà luogo presso la R. Prefettura di Torino, alle ore 10, del giorno 21 (ventuno) del corrente mese di maggio.

Nella detta riunione il delegato della Commissione offrirà ai creditori, a saldo di ogni loro avere, liquidato a tutto il 30 giugno 1904, e non oltre, il 70 per cento del valore nominale dei crediti capitali e rispettivi interessi non prescritti avvertendo che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 per cento dal 1° luglio p. v., fino a tutto il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di apposito avviso, col quale si avvertiranno i creditori dell'inizio delle operazioni di riscatto.

Salva l'approvazione dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro, la transazione sarà valida, quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno i tre quarti dei debiti dichiarati transigibili. Nel caso però in cui la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi e secondo l'avviso che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gl'interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni e relative cedole verrà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia, presso altri Istituti di credito, aventi sede nel Regno od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

Per tutte le altre partite dovranno essere invece presentati al presidente dell'adunanza i documenti originali, comprovanti il credito verso il Comune.

Debiti transigibili del predetto Comune che s'intendono riscattare:

1. N. 744 obbligazioni da L. 400 e rispettivi interessi non prescritti, calcolati al 30 giugno 1904.
2. Ditta Andrea Pansa, per importo di generi di negozio.
3. Ditta Giuseppe Francese, per importo come sopra.
4. Eredi Pasquale Carrano, per residuo importo lavori di costruzione della strada carrozzabile di Vietri sul Mare.
5. Giovanni Proto fu Vincenzo, per residuo mutuo ed indennità di esproprio.
6. Ing. Domenico Camera, per indennità per lavori diversi.
7. Francesco Anastasio fu Felice, per effetto di contratto d'anticresi;
8. Consorzio stradale Scala-Ravello, per contributi.
9. Congregazione di carità, per importo medicinali e sussidî dotali.

Roma, 2 maggio 1904.

Il vice presidente
SALVAREZZA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 24 aprile 1904:

Medaglia d'argento.

Pietrasanta Luigi, capo guardia campestre.

In servizio d'appostamento, con carabinieri e guardie campestri, animosamente affrontò alcuni malfattori armati che tentavano una rapina, e benchè fatto segno a colpi d'arma da fuoco, con ammirevole coraggio concorse all'arresto di alcuni di essi ed all'inseguimento degli altri — Gioia del Colle (Bari), 10 gennaio 1903.

Pistoia Giovanni, trombettiere 88 fanteria, n. 5827 di matricola.

Essendo a diporto con un compagno, intervenne animosamente a sedare una rissa sorta fra alcuni individui e, benchè fatto segno a due colpi di rivoltella, non desistette dallo inseguire i rissanti fino a che questi non si dileguarono pei campi. — Canosa di Puglia (Bari), 31 maggio 1903.

Di Giovanni Giuseppe, carabiniere legione Palermo, n. 4952-33 id.

Nel trarre in arresto un malfattore, venne a fiera colluttazione con costui, e, benchè mortalmente ferito da una coltellata, avvinghiatosi al ribelle con un supremo sforzo, l'uccise con quattro colpi di rivoltella, prima di cadere a sua volta vittima del dovere. — Cattolica Eraclea (Girgenti), 27 gennario 1904.

Medaglia di bronzo.

Montedoro Michelangelo, maresciallo di alloggio legione carabinieri Bari, n. 1030-4 id.

In servizio di appostamento, con carabinieri e guardie campestri animosamente affrontò alcuni malfattori che tentavano una rapina, e benchè fatto segno da uno di costoro ad un colpo d'arma da fuoco, gettossi con gli agenti sul ribelle, riuscendo ad arrestarlo. — Gioia del Colle (Bari), 10 gennaio 1903

Crispolti Erminio, carabiniere legione Bari, n. 1020-35 matricola.

Nella predetta circostanza sostenne animosamente vivo conflitto a fuoco con uno dei malfattori, riparato dietro una quercia, riuscendo a ferirlo ed a trarlo in arresto con l'aiuto di altri agenti.

Antonicelli Rocco, guardia campestre — Donvito Giovanni, id. — Milano Nicola, id. — Nico Domenico, id.

Nella predetta circostanza si distinsero sugli altri per coraggio, calma ed abnegazione, nell'affrontare e nell'arrestare i malfattori, venendo anche con essi a conflitto a fuoco.

Daddabbo Vito, soldato 88 fanteria, n. 12207 matricola.

Essendo a diporto con un compagno, animosamente s'inter-

pose con esso per sedare una rissa sorta fra alcuni individui, rincorrendoli poscia per lungo tratto senza lasciarsi intimidire dai colpi di rivoltella che uno dei rissanti sparava per tenere a bada gli inseguitori. — Canosa di Puglia (Bari), 31 maggio 1903.

Ligas Giuseppe, brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 1414-15 id. — Cadoni Antonio, carabiniere id. Cagliari, n. 6616-5 id. — Caredda Luigi, id. id. Cagliari, n. 5184-15 id.

Fatti segno, di sorpresa, a quattro colpi di fucile da parte di due malfattori, con calma e prontezza risposero al fuoco, uccidendo uno dei malfattori, ed inseguendo poi animosamente l'altro finchè, per l'oscurità della sera, ne perdettero le traccie. — Irgoli (Sassari), 16 gennaio 1904.

Moschitti Riccardo, soldato allievo ufficiale 10ª compagnia sussistenza, n. 36176 id.

Accorso animosamente a prestar aiuto ad un carabiniere interpostosi fra due rissanti, col contegno energico e risoluto impedì che il carabiniere fosse sopraffatto; ferito e minacciato a sua volta dai ribelli, seppe tenerli a bada fino all'arrivo di altri agenti, col cui concorso vennero arrestati. — Napoli, 14 febbraio 1904.

Porzillo Carmine, soldato 9 bersaglieri.

In servizio di pubblica sicurezza, animosamente s' interpose fra quattro individui che, armati di coltelli, erano venuti a rissa, riuscendo a separarli e, con l'altrui aiuto, ad arrestare uno dei contendenti. — Montedoro (Caltanissetta), 15 febbraio 1904.

Vespa Pietro, furiere maggiore 2 granatieri, n. 1419-66 matricola.

Accorso in una osteria ove un individuo armato di coltello minacciava i presenti, animosamente si gettò su di quello e, scansando i colpi cui era fatto segno, riuscì ad atterrarlo e con l'altrui aiuto a trarlo in arresto. — Roma, 21 febbraio 1904.

Al valor di marina.

Determinazione del Ministero della Marina, in data 19 aprile 1904.

Attestato officiale di benemerenza.

Degli Innocenti Virgilio, soldato 89 fanteria.

Per il lodevole tentativo di soccorrere un suo commilitone in pericolo di annegare nelle acque di Santo Stefano (Ventotene), il 3 giugno 1903.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Monguzzi Luigi, capitano legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali.

Capitano promosso maggiore:

Lordi cav. Achille.

Tenenti promossi capitani:

Schierano Attilio — Bouffier Vittorio — Arduin Silvio.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali.

Curti-Gialdino Giuseppe — Vallaro Giuseppe — Abba Mario.

Sottotenenti promossi tenenti:

Polck Felice — Torrice Fortunato.

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti:

Mezzetti Alessandro — Di Velo Domenico.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Leotardi di Boyon nob. Pietro, colonnello comandante 32 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1904.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Letizia cav. Pasquale, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 17 giugno 1900.

Woett Alberto, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Pizzorno Luigi, id. id. id., richiamato in servizio, dal 26 marzo 1904.

Milone Ettore, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Chierici Alfonso, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 5 aprile 1904.

Scialpi Nicola, id. 7 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Cabiati Ernesto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, la aspettativa anzidetta è prorogata.

Gramazio Domenico, id. a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 6 marzo 1904.

Martinetto Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1904.

Pacellini Alfredo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Franchini Giuseppe, tenente 90 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Dessi Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1904.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Dello Sedie Carlo, tenente 47 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Leonardi Cattolica cav. Gustavo, maggiore 43 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Giuffrida cav. Agostino, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Lo Vecchio Musti Nicola, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dall'11 aprile 1904.

Santini Giuseppe, id. 19 fanteria — Gianfreda Giuseppe, id. 48 id. — Secco Marco, id. 71 id., collocati in aspettativa speciale.

Manetti Alfredo, id. in aspettativa speciale — Spegazzini Costante id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio le aspettative anzidette sono prorogate.

Sernicoli Umberto, id. 42 fanteria, esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore nei tribunali militari.

D'Agostino Francesco, tenente 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Spadaro Salvatore, tenente, stato revocato dall'impiego con R. decreto 7 novembre 1902, reintegrato nell'impiego di tenente in servizio attivo permanente, in conformità della decisione 12 marzo 1904, della IV sezione del Consiglio di Stato, con cui fu annullato il R. decreto anzidetto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Jonas cav. Alfredo, maggiore reggimento cavalleggeri di Piacenza — Cassata cav. Vincenzo, id. id. id. di Saluzzo, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Barbarisi Marco Aurelio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Di Blasi cav. Raffaele, colonnello direttore laboratorio pirotecnico

Capua, rettificato il cognome come appresso: Di Blasi cav. Raffaele.

Merelli Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Sansonetti Giambattista, furiere genio R. Corpo truppe coloniali, nominato sottotenente nell'arma del genio e trasferito contemporaneamente nel personale delle fortezze.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Grippo Donatantonio, tenente medico reggimento cavalleggeri di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Pigorini cav. Crisanto, tenente colonnello commissario direzione Commissariato VII corpo armata, promosso colonnello commissario e nominato direttore di Commissariato VII corpo armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Mantovani Gaetano, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Caione Francesco, capitano contabile 80 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Surrentino d'Afflitto Ludovico, capitano contabile comando stabilimenti pena, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

De Merich Ernesto, capitano veterinario 21 artiglieria campagna, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1904 ed inscritto nella riserva.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Francolini Palestro, aiutante topografo di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Bonelli cav. Achille, colonnello personale permanente dei distretti, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904, ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva:

Piccioli cav. Eugenio, colonnello fanteria — Guglielminetti cav. Dario, id. personale permanente distretti — Sansoldo cav. Luigi, id. id. — Laguzzi cav. Biagio, id. fanteria — Lombardi cav. Dario, id. personale permanente distretti — Torra cav. Pio, tenente colonnello stato maggiore — Meardi cav. Severino, id. fanteria — Tamajo cav. Ernesto, id. personale permanente distretti — Merlin cav. Lorenzo, capitano id. — Sorbo cav. Biagio, id. id.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Riboni cav. Costantino, colonnello genio — Fontana cav. Michele, colonnello commissario, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1904, ed inscritti nella riserva.

Franchi Luigi, capitano genio, in servizio temporaneo 1° genio, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Turco cav. Giuseppe, capitano fanteria — Caccialupi cav. Giuseppe, id. id. — Padovan cav. Giuseppe, id. id. — Revelli cav. Giovanni, id. personale permanente dei distretti, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva:

Triani cav. Angelo, tenente generale — Dogliotti cav. Giuseppe, colonnello cavalleria — Crotti-Derossi di Costigliole cav. Carlo, id. id. — Decio cav. Augusto, maggiore carabinieri reali.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1904 ed inscritti nella riserva:

Arma dei carabinieri Reali.

Pellegrini cav. Alberto, tenente colonnello — Guasta cav. Angelo, maggiore — Dall'Aglio cav. Etelberto, id. — Patrignani cav. Giovanni, capitano.

Arma di fanteria.

Carozzi cav. Cesare, tenente colonnello — De Bellis cav. Vito, id. — Revelli cav. Edoardo, id. — Sanna cav. Enrico, maggiore — D'Alessandro cav. Federico, id. — Berteletti cav. Giacomo, id. — Santini cav. Napoleone, id. — Citerni cav. Pio, id. — — Berselli cav. Augusto, id. — De Martini cav. Filippo, id. — Baucia cav. Ambrogio, id. — Sciena cav. Ciro, id. — Rivolta cav. Antonio, id. — Marchisio cav. Giovanni Battista, id. — Le Metre cav. Michele, id. — Oro cav. Ernesto, id. — Terranini cav. Carlo, id. — Capannari cav. Ettore, id.

Arma di cavalleria.

Ruspoli cav. Galeazzo, tenente colonnello — De Lieto cav. Ferdinando, id. — Nanissi cav. Pietro, maggiore — Dalbuono cav Gaetano, capitano — Fabi cav. Bernardino, id.

Personale permanente dei distretti.

Cappuccio cav. Nicolò, tenente colonnello — Armari cav. Luigi, id. — Camerlingo cav. Roberto, id. — Sannazzaro cav. Cesare, id. — Pio cav. Timoteo, id. — Rosa cav. Italo, id. — Domino cav. Marco, maggiore — Boldrini cav. Eugenio, id. — Valori cav. Pier Francesco, id. — Fogliato cav. Giovanni, id. — Spreti cav. Giulio, id. — Destefanis cav. Paolo, id. — Torizzano cav. Francesco, id. — Ricciardi cav. Eugenio, id. — Pari cav. Rodolfo, id. — Cionini cav. Alete, id. — Dell'Isola Molo del Borghetto cav. Faustino, id. — Guidi cav. Cesare, id. — De Sipio cav. Filocrate, id.

Corpo veterinario militare

Pignatti cav. Pietro, maggiore veterinario.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1904, ed inscritti nella riserva:

Arma dei carabinieri reali.

Tiberi Tiberio, capitano — De Marchi Carlo, id. — Bassi Luigi, id. — Maddaloni Gio. Battista, id. — Rimini Giuseppe, tenente — Cappellari Eustacchio, id. — Mori Vincenzo, id. — Brasco Gio. Battista, id. — Ventura Giuseppe, id. — Lorenzoni Giuseppe, id. — Virotta Cristoforo, id. — Rossoni Ettore, id. — Irace Ernesto, id. — Binazzi Leopoldo, id. — Baccini Andrea, id. — Sforzini Gio. Battista, id. — Ferrari Luigi, id.

Arma di fanteria.

Valentini Pasquale, capitano — Perillo Francesco, id. — Basta Luigi, id. — De Grandis Ferruccio, id. — Maranzana Nicolao, id.

Arma di cavalleria.

Turinetti di Priero Clemente, maggiore — Morelli Giacinto, capitano — Citelli Giacomo, id. — Marta Anselmo, id. — Carlevarini Paolo, id. — Tolotti Antonio, id. — Bozzelli Michelangelo, id. — Biselli Luigi, id. — Ghiberti Martino, id. — Micciullo Nilo, id. — Papi Gioacchino, id.

Personale permanente dei distretti.

Gatti Pietro, capitano, — Liberati Achille, id. — Carli Raffaele, id. — Sorba Giuseppe, id. — De Zio Vincenzo, id.

Corpo veterinario militare.

Gagliardo Leopoldo, capitano veterinario.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Salvadore Ernesto, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1904, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Pagani cav. Enrico, colonnello artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1904, ed inscritto nella riserva.

Ramaglia Alfonso, tenente id. (T), id. id. id. dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Fusina Tommaso, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Valenzasca Ettore, id. reggimento cavalleggeri di Lodi, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Costa-Zenoglio Rolando, tenente 1° artiglieria costa — Ceresa Alessandro, id. 13 id. campagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti, col loro grado e con la loro anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Ponzani Lodovico, sottotenente reggimento lancieri di Montebello — Pottino Enrico, id. 22 artiglieria campagna — Verdi Giovanni, sottotenente veterinario 1° genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Amprimo Enrico, sergente allievo ufficiale, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Demma Filippo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Chiapparo Antonio, caporale maggiore in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Curzi cav. Decio, maggiore medico, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva per constatata infermità indipendente da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Camurri Alessandro, capitano fanteria, rettificato il cognome come appresso: Camuri Alessandro.

Santamaria Alberto, id. cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Sbarbaro cav. Cesare, colonnello contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendente da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Pilo Boyl di Putifigari cav. Carlo, maggiore generale — Baiardo Giovanni, sottotenente carabinieri Reali — Causerano Salvatore, id. id. — Toran Francesco, tenente cavalleria — Torretta cav. Giovanni, tenente colonnello personale fortezze — Vicentini cav. Giuseppe, maggiore contabile, cessano di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

—

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

Ranelletti ing. Cesare, professore incaricato di matematica nel ginnasio di Avezzano, è nominato, per concorso, professore reggente di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nell'istituto tecnico di Iesi, con lo stipendio annuo di L. 2200, dal 16 marzo al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Il decreto Ministeriale 1° gennaio 1904 col quale il professore Pasqualini Alessandro, titolare di fisica nell'istituto tecnico di Forlì, dal 1° dicembre 1903 ha ottenuto l'aumento di un decimo per compiuto sessennio, è rettificato nella parte relativa all'insegnamento che è quello di *chimica* anzichè di fisica.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1904:

Lo stipendio di L. 3210 (già ridotto a L. 2942,67) di cui è provveduto il professore Ferretti Angelo, titolare di lingua francese nell'istituto tecnico di Reggio Emilia, è ulteriormente ridotto, dal 1° ottobre 1903, a L. 2870.67, per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 2808 che gode quale titolare della stessa materia nella scuola tecnica di detta città.

Fubini Riccardo, professore reggente di diritto e legislazione rurale nell'Istituto tecnico di Lodi, è comandato, per ragioni di servizio, ad impartire l'insegnamento di economia politica, statistica e scienza della finanza nelle classi aggiunte dell'Istituto tecnico di Milano, conservando lo stesso grado e stipendio, dal 16 marzo al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1904:

Lo stipendio di L. 2700 assegnato al professore:

Pallottino Antonio, quale titolare di lettere italiano nell'Istituto tecnico di Cremona, è ridotto, dal 1° luglio 1903, a L. 2266.67 (anzichè a L. 2410.67), per effetto del cumulo con l'altro stipendio, di L. 3600, ond'egli è provvisto come insegnante nel liceo della stessa città; intendendosi così rettificato il R. decreto 17 gennaio 1904, col quale egli è stato promosso da titolare di 3ª classe, per anzianità senza demeriti, a titolare di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Lombardo Ignazio, professore titolare di attrezzatura e manovra navale nell'Istituto nautico di Trapani, è sospeso dall'ufficio, con perdita dello stipendio, dal 27 marzo 1904, in attesa dell'esito del procedimento disciplinare che sarà iniziato contro di lui innanzi la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Scuole tecniche.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

I sottonominati titolari di 2ª classe nelle scuole tecniche sono promossi, per anzianità senza demeriti, alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 2700, dal 1° luglio 1903:

Franchini Silvio, della scuola tenica « Caliari » di Verona, riducendoglisi a L. 132 l'ammontare degli aumenti sessennali già conseguiti — Metz Enrico, id. di Gaeta, id. — Pontani Filippo, id. di Mirandola, id. — Ciampi Angelo, id. « Cola di Rienzo » di Roma, id. a L. 156 id. — Saporiti Rinaldo, id. « Cavalieri » di Milano, id. — Bertoli Giacomo, id. « Caboto » di Venezia, cessando di godere l'aumento sessennale di cui è provvisto — Ferraris Giuseppe, id. « Lagrangia » di Torino, id. — Battaglioli Pietro, id. di Siena, id.

Torricelli Cesare, id. di Brescia, id. — Darchini Gaetano, id. « Pietro Metastasio » di Roma, riducendogli a L. 156 l'ammontare degli aumenti sessennali già conseguiti — Cappellano Fortunato, id. di Tivoli, riducendoglisi a L. 156 id.

I sottonotati titolari di 3ª classe nelle scuole tecniche sono promossi, per anzianità senza demeriti, a titolari di 2ª classe, collo stipendio di L. 2400 annue, dal 1° luglio 1903:

Caselle, Enico, della scuola tecnica di Sassari, riducendoglisi a L. 212 l'ammontare degli aumenti sessennali già conseguiti — Balmes-Solinas Paolina, id. « Marianna Dionigi » di Roma, riducendoglisi a L. 212 id. — Fantoni Gualtiero, id. di Livorno, cessando di godere l'aumento sessennale di cui è provvisto — Oddone Gian Giacomo, id. di Voghera, id. — Bovi Benvenuto, id. « Lagrangia » di Torino, id.

Romanin Arnoldo, id. Spezia, id. — Rivas Francesco Paolo, id. Trapani, id. — Frontero Antonio, id. « Sammicheli » Verona, id. — Bassi Ferdinando, id. Conegliano, id. — Camuffo Melchiorre, id. Savona, id. — Francolino Pietro, id. Mondovì id. — Gambioli Dionisio id. Arezzo, id. — Aragona Luigi, id. Cosenza, id. — Pagliero Francesco, id. Stradella, id. — Racca Giuseppe, id. Savigliano, id. — Solitro Antonio, id. « Lombardini » Milano, id. — Ravani Ferdinando, id. Vercelli, id.

Trevissoi Antonio, id. « Caliari » di Verona id. — Schultze Germano, id. di Ravenna, id. — Lolli Camillo, id. « Giulio » di Torino, id. — Alessandrini Enrico, id. di Camerino, id.

Lavecchia Nicola, id. « Antonello » di Messina, conservando L. 20 residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

I sottonominati titolari di 4ª classe nelle scuole tecniche, con lo stipendio di L. 2000, più L. 200 annue di maggiore assegno, sono reintegrati nel grado di titolare di 3ª classe con lo stipendio di L. 2200 annue, a decorrere dal 1° luglio 1903, cessando di godere dallo stesso giorno l'assegno di L. 200, di cui sono provveduti:

Fressel Luigi, della scuola tecnica di Monza — Signorelli Paolo, id. id. di Cividale.

Pedrotti Luigi, id. id. di Altamura (comandato alle classi aggiunte della scuola tecnica « Correnti » Milano).

Cavallaro Francesco, della scuola tecnica di Cefalù — Stacchiotti Domenico, id. id. di Camerino — Bresciani Giuseppe, id. id. di Ivrea — Ricobon Ettore id. id. di Treviso — Piccinelli Pietro, id. id. di Loano — Mario Ugolino, id. id. di Bergamo — Colombo Camillo di Antonio, id. id. di Pordenone — Castellana Nicolò, id. id. di Mistretta — Caricati Augusto, id. id. di Milano « Cavalieri » — Piana Pio, id. id. di Acqui — Chiocca Francesco, id. id. di Sassari — Cozza Ettore, id. id. di Perugia — Caroni Francesco, id. id. di Rieti — Pennisi Rosario, id. id. di Augusta — Battistel Giuseppe, id. id. di Chiari — Trabalza Carlo, id. id. di Prato — Ceretti Umberto, id. id. di Pordenone — Toscano Giovanni, id. id. di Mondovì — Bertolini Luigi, id. id. di Reggio Emilia — Campetti Luigi, id. id. di Ancona — Garello Alfredo Luigi, id. id. di Genova « Baliano » — De Marco Emanuele, id. id. di Catania « Recupero » — Maranesi Giulio, id. id. di Forlì (comandato alle classi aggiunte della scuola tecnica « Piatti » di Milano), conservando L. 192, ammontare di conseguito aumento sessennale.

I sottonotati titolari di 4ª classe nelle scuole tecniche sono promossi, per anzianità senza demeriti, a titolari di 3ª classe, con lo stipendio di L. 2200 annue, dal 1° luglio 1903:

Scippa Domenico, della scuola tecnica di Portoferraio — Cuman Angelo id. id. di Caltanissetta — Colonnese Vincenzo, id. id. di Treviso — Landogna Corrado, id. id. di Noto — Ginevri Gino, id. id. di Pergola — Scoto Giuseppe, id. id. di Ravenna — Veratti Giovanni, id. id. di Venezia « Sanudo » — Giancola Francesco, id. id. di Aquila — Vianelli Cesare, id. id. di Conegliano — Piccardi Gian Leopoldo, id. id. di Roma « F. Cesi » — Ferrari Carlo, id. id. di Como — Maridati Giuseppe, id. id. di Legnago — Forte Giuseppe di Onofrio, id. id. di Caserta — De Martino Carmelo, id. id. di Ragusa — Berti Adolfo, id. id. di Arcevia — Bedolini Angelo, id. id. di Treviglio.

Menin Angelo, della scuola tecnica di Brescia — Romanelli Guido, id. id. di Voghera — Parlato Mariano, id. id. di Acireale.

Al professore Martinangeli Domenico, già titolare di 3ª classe nella scuola tecnica di Città Sant'Angelo, deve intendersi conferita la promozione, per anzianità senza demerito, a titolare di 2ª classe dal 1° luglio 1903.

Al professore Maranca Carlo, già titolare di 4ª classe nella scuola tecnica di Savona, deve intendersi conferita la promozione, per anzianità senza demerito, a titolare di 3ª classe, dal 1° luglio 1903.

Al professore Boldreghini Ernesto, già reggente nella scuola tecnica di Trani, deve intendersi conferita la promozione, per anzianità congiunta al merito, a titolare di 4ª classe, dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Laguzzi Lorenzo, titolare di lingua italiana nella scuola tecnica di Sondrio, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quanto potrà spettargli a termine di legge, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1904:

Verani Luigi, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica di Livorno, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quanto potrà spettargli a termine di legge, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Bertani Carlo, incaricato nelle classi inferiori del ginnasio « Dettori » di Cagliari, è nominato, per concorso, reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Sondrio, con lo stipendio in ragione di annue L. 1800, dal 1° marzo al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

Lovera Romeo, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Chioggia, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso la scuola tecnica « Sanudo » di Venezia, dal 16 marzo al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1904:

Il decreto Ministeriale 28 dicembre 1903, relativo al professore Battaglioli Pietro, titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Siena, è rettificato, dal 1° ottobre 1903, nel senso che l'aumento di un decimo, per compiuto sessenio, non dev'essere computato sopra lo stipendio di L. 2400, quale titolare di 2ª classe, ma in base allo stipendio normale di L. 2700, per la conseguita promozione a titolare di 1ª classe, elevandolo così a L. 2970.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione delle Deputazioni provinciali di Pavia e di Piacenza, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Redavalle, Castelnovetto, Goido, Valle Lomellina, Villanova d'Ardenghi, Semiana, Candia, Santa Giuletta, Pancarana, Vistarino, Copiano e San Giorgio Lomellina (Pavia) e nei Comuni di Calendasco e San Giorgio Piacentino (Piacenza).

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	275212 / 92272	Liguori Luigi di Giovanni, domiciliato in Sant' Anastasia (Con annotazione)	*Lire*	5 —	Napoli
»	255163 / 72223	Liguori Luigi di Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	»
»	305711 / 122771	Liguori Luigi fu Giovanni, domiciliato in Sant'Anastasia (Con annotazione)	»	10 —	»
»	518040 / 122740	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Moncalvo (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	29994	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Moncalvo (Con annotazione)	»	75 —	Firenze
»	657452	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo) (Con annotazione)	»	55 —	»
»	658131	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo) (Con annotazione)	»	295 —	»
»	660339	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo) (Con annotazione)	»	15 —	»
Consolidato 3 %	27625	Fioravanti Luigi di Ferdinando, domiciliato in Lucca	»	66 —	»
Consolidato 5 %	556559	Fioravanti Luigi di Ferdinando, domiciliato in Lucca	»	10 —	»
»	1116012	Grasso Carlo di Francesco, domiciliato a Caltanissetta (Con annotazione di ipoteca)	»	25 —	Roma
»	306568 / 123628	Marchese Nicola fu Biase, domiciliato in Rapolla (Con annotazione)	»	5 —	Napoli
»	308124 / 125184	Marchese Nicola fu Biase, domiciliato in Rapolla (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1008478	Carunchio cav. Michele di Vincenzo, domiciliato in Gissi (Chieti) vincolata per cauzione dovuta da Golato Francesco fu Fulgenzio	»	800 —	Roma

Roma, addì 23 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,293,080 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 165, al nome di Sarnataro Teresa *di* Antonio, vedova di Raffaele Lupoli, Giuseppe Lupoli fu Raffaele, *Francesco*, Antonio, *Angelina* e Vincenzo Lupoli fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarnataro Teresa fu Antonio, tutti eredi indivisi di Raffaele Lupoli, domiciliati a Napoli, fu così intestata por errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sarnataro Teresa *fu* Antonio, vedova di Raffaele Lupoli, Giuseppe Lupoli fu Raffaele, *Francesca*, Antonio, *Angelo* e Vincenzo Lupoli fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarnataro Teresa fu Antonio, tutti eredi indivisi di Raffaele Lupoli domiciliati a Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, il 3 maggio 1904,

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0, cioè: N. 46,359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,105,605 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 833,692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di *Reverini Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo Santo fu Gaetano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Beverini Maria Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo-Santo o Santo-Bernardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Zucchetti Giovannina, *Carlo*, *Paolo* e Petronilla del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Verzuolo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zucchetti Giovannina, *Carlo-Giovanni-Paolo* e Petronilla di Giovanni, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Corti Rinaldo fu Ippolito, quale presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 848 ordinale, stata rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Milano, in data 21 marzo 1904, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 9, Consolidato 4 50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per conversione.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corti Rinaldo, presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 maggio in lire 100.19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro. (*Divisione Portafoglio*).

3 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,74 48	100,74 48	101,38 25
4 % *netto*	102,61 79	100,61 79	101,25 56
3 ½ % *netto*	100,53 58	98,78 58	99,34 37
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	72,45 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 468;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Pavia.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno anche esservi ammessi coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1º giugno 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 16 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 16 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazioni di Commissioni.

Sono convocate le seguenti Commissioni:

per giovedì 5 maggio:

Alle ore 15. La Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Ferrovie (508 e 509) (Gabinetto 1º).

per venerdì 6 maggio:

Alle ore 16. La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sulla condanna condizionale » (459) (Ufficio IV).

Alle ore 17. La Commissione per l'esame del disegno di legge sullo « Stato giuridico degli insegnanti nelle scuole secondarie Regie e pareggiate » (501) (Ufficio III).

per sabato 7 maggio:

Alle ore 16. La Commissione per l'esame del disegno di legge « Revisione della Circoscrizione dei Collegi elettorali politici » (355) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Novoie Wremja*, di Pietroburgo, commenta la circolare del ministro degli esteri, conte de Lansdorf, sull'intervento di terzi nel conflitto russo-giapponese, conchiudendo con queste parole:

« Non può esservi questione di mediazione, ma, in quella vece, un ravvicinamento con l'Inghilterra è non solo possibile, ma deve essere preso in seria considerazione. Tutto ciò che si desidera è che gli interessi dei due paesi, nell'Asia centrale, siano bene precisati ».

Il *Novoie Wremja* dice pure che l'annunzio di una mediazione inglese deve essere attribuito ad una fonte tedesca e che aveva per iscopo di rendere più difficili le relazioni cortesi tra i due paesi, ed aggiunge che lo scopo della Germania è stato sempre quello di mantenere la Russia e l'Inghilterra faccia a faccia colle armi in pugno.

***

Al banchetto annuale della Società degli artisti inglesi, il lord cancelliere ha pronunciato un discorso sul-

l'accordo conchiuso recentemente tra la Francia e l'Inghilterra.

« Sarebbe cosa grave e terribile, disse egli, per la nostra generazione e per le generazioni future se queste due grandi nazioni, che sono alla testa della civiltà, si impegnassero in una lotta disastrosa.

« I francesi hanno combattuto al nostro fianco ad Inkermann, essi hanno camminato di conserva con noi nella via della scienza e dell'arte ed è un enorme vantaggio per il mondo che le due nazioni si adoperino di concerto per evitare la più grande calamità che possa colpire l'umanità, cioè a dire il flagello della guerra.

« L'accordo intervenuto è stato agevolato, in larga misura, dal modo con cui il Re ha assunto, tra le nazioni, la parte di pacificatore ».

***

Si manda per telegrafo da Rio Janeiro, 3 maggio:

« Il Messaggio del Presidente all'apertura del Congresso espone le basi del trattato colla Bolivia circa il territorio di Acre.

Parlando delle questioni col Perù, dice che il Governo non entrerà in negoziati con esso prima che sia stato ritirato il distaccamento peruviano che occupa la zona contestata, perchè il Brasile non permetterà che durante il periodo del conflitto le autorità peruviane governino popolazioni brasiliane in territorio considerato come brasiliano.

Indi il Messaggio chiede al Congresso di votare leggi che regolino le questioni delle miniere, nel senso di stabilire una migliore garanzia per i capitali impiegati.

Il Messaggio rileva che, in 31 anni, mai come ora si ottenne un miglioramento delle condizioni igieniche di Rio-Janeiro.

Circa le finanze, i dati dell'ultimo esercizio non sono definitivi. Il disavanzo attuale deve quasi interamente scomparire.

Nondimeno il Messaggio consiglia la riduzione del bilancio e rileva che le entrate del primo trimestre del 1904 superano quelle dello stesso trimestre del 1903. Il fondo di ammortamento del debito interno si eleva a 17,522 *contos* di *reis*. (1 *conto* di *reis* vale, secondo il cambio, circa L. 2.600); il prestito interno (oro) 1868 è stato ridotto a 6,280,000 franchi; la circolazione della carta moneta è di 1,000,011 *contos* inferiore a quella del maggio dell'anno scorso ».

***

Si ha da Sofia:

« Il sig. Risoff, rappresentante della Bulgaria presso il Principe Nicola del Montenegro, fu inviato, or è qualche tempo, in missione segreta presso la Corte Serba per preparare una Convenzione serbo-bulgara. Il signor Risoff è riuscito a persuadere il Governo serbo che questa Convenzione, al pari di quella già conclusa fra la Turchia e la Bulgaria, sarebbe necessaria per premunirsi anche contro mire eventuali dell'Austria sulla Macedonia. Le pratiche del signor Risoff furono già coronate da successo poichè, non solo implicano, per ora, la stipulazione di una Convenzione postale e telegrafica, ma anche un accordo doganale che assicuri la reciproca franchigia doganale ai due paesi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, partito ieri sera da Torino alle ore 20,05, ha fatto ritorno stamane in Roma.

L'omaggio delle donne italiane all'armata. — Sotto gli auspicî di Adelaide Ristori e la presidenza d'onore di S. E. donna Elena Cairoli, si è costituito in Roma un Comitato di gentili e nobili signore per promuovere un omaggio nazionale alla R. marina.

Si stanno costituendo i Comitati nelle città d'Italia e qui a Roma le adesioni di signore della migliore nostra società raggiungono ormai il centinaio.

Fu stabilito di donare alle R. nave *Regina Margherita* il busto della Regina Madre eseguito in argento massiccio su ricca ed artistica base, da porsi nella grande sala di comando e di riunire in più volumi, che verranno offerti a S. M., le firme delle donne italiane.

Società per l'istruzione della donna. — Domani giovedì, alle ore 15 1[2, il noto pubblicista francese Jules Bois, terrà una conferenza sulla *Telepatia*, del quale fenomeno egli è uno studioso diligentissimo.

Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri. — L'ispettorato generale delle ferrovie, in seguito a proposta dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ha ottenuto che le Società ferroviarie attuino dal corrente mese un nuovo biglietto circolare col seguente itinerario: Roma-Orte-Spoleto-Assisi-Perugia-Arezzo-Firenze-Pisa-Empoli-Siena-Chiusi-Orvieto-Orte-Roma.

Questo nuovo biglietto avrà la validità di 30 giorni ed i prezzi di L. 80.80 per la 1ª classe, di L. 57 per la 2ª classe e di L. 37.30 per la 3ª classe, e sarà messo in distribuzione nella stazione di Pisa e nelle stazioni ed agenzie di Roma e Firenze.

È stato provveduto per la diramazione di apposito avviso al pubblico: avviso che sarà anche inviato, perchè lo tengano esposto, ai principali alberghi delle città situate sull'itinerario di detto viaggio.

L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha ottenuto in tal modo che si riempisse una lacuna lamentata dai visitatori stranieri e specialmente dagli studiosi di arte antica.

La squadra francese a Genova. — Continuano a Genova i festeggiamenti in onore della divisione della squadra francese che visita quella città.

Il presidente del circolo monarchico Umberto 1° andò ieri mattina sulla *Jena* per consegnare all'ammiraglio Barnaud un'artistica targa d'argento vecchio massiccio con epigrafe commemorativa a lettere d'oro, offerta al presidente Loubet dal Circolo stesso

In assenza dell'ammiraglio fu ricevuto dall'aiutante che gli offrì lo *champagne*. Furono scambiati dei brindisi cordiali.

Nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio Barnaud diede, a bordo della nave ammiraglia *Jena*, un ricevimento ed un ballo, che riuscirono splendididissimi.

La tolda era stata trasformata in un grandioso giardino.

Vi intervennero tutte le autorità, le notabilità cittadine, numerosi ufficiali di terra e di mare, moltissime signore. Gli ufficiali offrirono alle signore dei nastri tricolori recanti il nome della nave.

Le danze si protrassero animatissime. Venne servito un suntuoso *buffet*.

La festa, che durò fino verso le 19, riuscì brillantissima.

Mentre gli invitati lasciavano la nave, la musica suonò la Marsigliese e la Marcia reale, accolte da vivissimi applausi.

Durante il ricevimento l'ammiraglio Barnaud ricevette la presidenza dell'Associazione ligure dei giornalisti, cui disse:

« Avete una bellissima parte da compiere: potete fare opera di concordia e di fratellanza. Dite ben alto tutta la cordialità affettuosa veramente e sentitamente fraterna cui furono improntate queste feste italo-francesi. Dite che la nostra riconoscenza sarà imperitura, ed avrete fatto opera degna e recherete servizio ai due paesi ».

Ieri sera il Prefetto, comm. Garroni, diede un pranzo di 24 coperti in onore dell'ammiraglio francese. Vi fu poi spettacolo di gala al teatro Carlo Felice, uno spettacolo pirotecnico nel Velodromo, una fiaccolata e l'illuminazione generale del porto.

Esposizione equina. — Ieri ad Asti ebbe luogo la solenne inaugurazione della III Esposizione internazionale equina con l'intervento delle autorità civili e militari. Il Prefetto, comm. Vittorelli, rappresentava S. A. R. il Conte di Torino.

Il Sindaco, Bocca, pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Alla Mostra, che è riuscita splendida, partecipano 1353 cavalli delle principali scuderie italiane ed estere.

Il tempo era bello; giunsero ad Asti moltissime persone per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

Nel pomeriggio vi furono le corse al galoppo, che riuscirono assai brillanti.

Marina militare. — Il 6 corrente passerà in disponibilità a Venezia la torpediniera *76*. Il tenente di vascello Bonaldi assumerà il comando della torpediniera *62*.

La torpediniera *79* passerà in armamento ridotto col personale di disponibilità e il tenente di vascello Tornielli assumerà il comando della torpediniera *64*.

Il 16 corr. le torpediniere di 2ª classe assegnate alla stazione di Venezia costituiranno una squadriglia così composta: 1° gruppo, torpediniere *95* e *78*, capitano di corvetta Marzolo; 2° gruppo, torpediniere *62* e *76*, tenente di vascello Bonaldi; 3° gruppo, torpediniere *64* e *77*, tenente di vascello Tornielli; 4° gruppo, torpediniere *91* e *79*, tenente di vascello De Filippi.

Le torpediniere *78* e *76* sono temporaneamente in disponibilità e le torpediniere *77* e *79* sono in armamento ridotto con personale di disponibilità.

— La *Staffetta* è giunta a Massaua il 1° maggio.

Marina mercantile. — Sabato scorso il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Colon diretto a Teneriffa e Genova.

— Stamane il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Il comandante della gendarmeria, generale De Giorgis, col colonnello Signorile, col capitano Caprini e cogli addetti militari austro-ungarico e russo, è giunto ad Uxküb.

Le condizioni di salute dell'ex-Sultano Murad, che erano inquietanti negli ultimi tempi, sono migliorate.

SEOUL, 3. — L'inseguimento delle truppe russe da parte di quelle giapponesi nella giornata di domenica scorsa è durato dalle 1.50 del pomeriggio fino alle 8 di sera.

Le truppe russe che si trovavano ad An-tung hanno abbandonato la città, dopo venticinque minuti di accanito combattimento.

VIENNA, 3. — *Camera dei deputati*. — Continua l'ostruzionismo da parte degli Czechi.

Dopo due ore di discussione la seduta è tolta per mancanza del numero legale.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha tenuto oggi, a mezzogiorno, al Castello reale una conferenza, che ha durato lungamente, col cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, col capo dello stato maggiore dell'esercito, generale Schlieffen, col ministro della guerra, generale Einem, e col direttore delle colonie, Stübel.

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin, in data di oggi, che le autorità russe hanno ricevuto nel pomeriggio un dispaccio, il quale annunzia che 9 navi mercantili giapponesi che andavano a tutto vapore verso l'entrata di Port Arthur con intenzione di bloccare il porto sono state colate a fondo dai forti russi, lasciando libero il passaggio.

BERLINO, 3. — Il *Lokal Anzeiger* dice avere da fonte parlamentare che saranno inviati nella colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale nuovi rinforzi di 500 soldati di cavalleria, di 500 soldati di fanteria, di due batterie di artiglieria da campagna, coi rispettivi cavalli, affustì e serventi, e di 150 uomini destinati a rinforzare le guarnigioni nelle stazioni meridionali della colonia.

La nuova spedizione si comporrà complessivamente di circa 1500 uomini.

LONDRA, 3. — La Legazione giapponese comunica il seguente rapporto del generale Kuroki ricevuto a Tokio nel pomeriggio.

« Il nemico oppose, il 1° corr., accanita resistenza al nostro inseguimento, infliggendoci nuove perdite calcolate a trecento uomini.

Il nemico combattè coraggiosamente fino al termine della battaglia.

Due batterie della sua artiglieria, avendo perduto la maggior parte degli uomini e dei cavalli, issarono la bandiera bianca e si arresero.

Ufficiali che si trovano fra i prigionieri assicurano che il generale Kashtalinsky ed i comandanti dell'11° e del 12° reggimento di fanteria e di artiglieria leggera furono uccisi.

Anche molti ufficiali superiori furono uccisi o feriti.

Molti russi fuggiti tornarono indietro più tardi e si arresero.

La cifra totale dei prigionieri si eleva a trenta ufficiali e trecento sottufficiali e soldati.

Sto facendo un'inchiesta per stabilire le nostre perdite ».

BERLINO, 3. — *Reichstag*. — Si esaurisce la discussione, in seconda lettura, del bilancio del 1904.

CHERBOURG, 3. — Le autorità marittime hanno inflitto sessanta giorni di punizione al furiere Martin, accusato di spionaggio.

BUDAPEST, 3. — Il Parlamento è convocato pel 7 corrente.

BELGRADO, 3. — Il Ministro di Russia, Goubastov, è partito per Roma.

PIETROBURGO, 3. — Notizie ufficiali recano che un nuovo tentativo dei giapponesi di ostruire il canale di Port Arthur è stato vittoriosamente respinto. Otto brulotti e due torpediniere giapponesi furono colate a fondo.

Un rapporto del generale Kuropatkine annunzia che l'avanguardia russa ha subito una grande disfatta nella regione dello Ya-lu con perdite considerevoli di uomini e di cannoni.

PIETROBURGO, 3. — Un telegramma del generale Sacharow allo stato maggiore generale, in data del 2 corr., dice:

« Il 1° corr. si avvicinarono alla sponda ad ovest di Syniut-Schen, due navi che sembravano trasporti-mine; esse costeggiarono la sponda fino ad ovest di Gaitschiu. Poscia si videro due vapori che incrociarono presso la sponda fino alle 3 pom. Infine si vide una squadra di dieci navi che si allontanava verso nord-ovest. Nessuna nave fu scorta presso New-Chuang ».

PORT ARTHUR, 3. — Fino a stamane si sono vedute al largo oltre dieci torpediniere nemiche contro le quali è stato aperto il fuoco.

Alle ore 9,30 è stata segnalata la presenza della squadra giapponese che si trovava in prossimità della rada. Due scialuppe nemiche furono gittate sulla spiaggia.

Stamane, alle ore 6,30, è giunto per ferrovia il Granduca Boris Wladimirovich.

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Ce-fù: « I giapponesi sbarcarono truppe ad Inkeu domenica scorsa. Ieri esse attaccarono e presero New-Chuang. I russi si ritirano onde proteggere la ferrovia ».

PIETROBURGO, 4. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del luogo-

tenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexejeff, al granduca Alessio in data di Port Arthur del 3 corr. dice:

« Riferisco rispettosamente a V. A. I. che la scorsa notte il nemico fece un nuovo attacco allo scopo di ostruire l'entrata del porto. L'attacco fu vittoriosamente respinto.

Al tocco di stamane le batterie orientali presso la costa scopersero cinque torpediniere, che, sotto il fuoco delle batterie e delle navi di guardia, si diressero verso il sud. Alle ore 1,45, scortato da parecchie torpediniere, apparve il primo vapore-brulotto, contro cui le batterie e le navi aprirono il fuoco. Dopo tre quarti d'ora i proiettori fecero scorgere varî brulotti che si dirigevano verso l'entrata del porto est e sud-est. Le navi *Otvainy*, *Guiliak* e *Gremiatchy* e le batterie della costa respinsero uno ad uno i brulotti con fuoco ben diretto.

Otto brulotti vennero affondati mediante l'azione energica dell'artiglieria e mediante torpedini *Whitehad*, lanciate dalle nostre torpediniere e dalle scialuppe lancia-torpedini e mediante l'esplosione di parecchie mine che erano state poste a difesa del porto. Inoltre, secondo un rapporto del comandante delle batterie e della scialuppa del *Guiliak*, due torpediniere giapponesi furono distrutte.

Dopo le quattro del mattino le batterie e le scialuppe cessarono il fuoco tirando ad intervalli sulle torpediniere visibili sull'orizzonte.

Tutti i brulotti erano armati d'artiglieria a tiro rapido *Poulemett*, della quale il nemico usava ininterrottamente.

Tra gli uomini che cercavano di salvarsi su scialuppe e quelli tolti da noi dai brulotti ne sono stati raccolti da noi circa trenta due dei quali sono ufficiali, e sono mortalmente feriti.

L'ispezione della rada ed il salvataggio degli uomini furono ostacolati dal mare grosso.

Non vi fu alcuna perdita da parte nostra, eccettuato un marinaio della torpediniera *Bojeroi* che è rimasto leggermente ferito.

Quando apparve il primo brulotto colle torpediniere, io passai col generale Jilnioky e col capitano dello stato maggiore generale Eberhard sopra la scialuppa dell' *Otvainy* per dare disposizioni immediate allo scopo di respingere l'attacco dei brulotti.

Il generale Stoessel si trovava sui bastioni ed il contrammiraglio Loschinsky, capo della difesa del porto, prese posto sulla scialuppa del *Guiliak* ».

PIETROBURGO, 3. — Un *Ukase* imperiale, in data 29 aprile, conferisce a tutti gli ufficiali superstiti della cannoniera *Koreetz*, l'Ordine di San Giorgio.

Il vice ammiraglio Besobrasoff è stato nominato comandante della prima squadra della flotta russa del Pacifico.

Il capo dello stato maggiore della marina, ammiraglio Roshdestwensky, è stato nominato comandante della seconda squadra della stessa flotta.

PIETROBURGO, 4. — (*Ufficiale*). — Il comandante in capo delle truppe russe nell'Estremo Oriente, generale Kuropatkine, ha diretto ieri allo Czar il seguente dispaccio:

« Secondo un rapporto inviatomi oggi dal generale Sassulich, il combattimento del 1° corrente sulla nostra posizione di Tui-ren-chen, avvenne nelle circostanze seguenti:

« Vi presero parte il 12° e il 22° reggimento fanteria e la seconda e la terza batteria della sesta brigata di artiglieria.

« Il combattimento cominciò col fuoco di batteria e con un forte cannoneggiamento sul nostro fianco destro per parte dei pezzi da assedio di Wi-jù e delle batterie da campagna collocate sulle isole. Dopo una relativa calma, il fuoco ricominciò con straordinaria violenza contro il nostro fianco sinistro, contro la nostra posizione principale a Tui-ren-chen e contro la nostra posizione di Potetyntza. Cominciò pure un fuoco di fucileria da parte di piccoli gruppi.

« I giapponesi dettero subito l'attacco attraverso il fiume J-ho.

« La situazione dei difensori della nostra posizione diveniva sempre più difficile, soprattutto a Potetyntza, bombardata di fronte e di fianco. Trenta cannoni giapponesi tiravano contro la nostra batteria di Potetyntza, la quale, avendo fatto tacere la batteria da montagna nemica, tirò sulla fanteria, riportando poche perdite, tantochè essa, in seguito alla partenza della nostra fanteria dalla sponda del fiume, non fu obbligata a recarsi ad occupare un'altra posizione.

« I giapponesi, colpiti dal nostro fuoco, facevano attacchi continui con truppe fresche, ma senza decidersi ad attaccare alla baionetta. Il passaggio del fiume avvenne sopra ca aste di loro cadaveri.

« Contemporaneamente all'attacco di Potetyntza si effettuava l'attacco sul fianco sinistro della nostra posizione di Tui-ren-chen, le cui trincee dovettero essere abbondonate sotto il fuoco dei giapponesi.

« Le nostre riserve parecchie volte combatterono in prima linea e permisero che noi ci mantenessimo lungamente sulla nostra posizione; ma poscia si unirono interamente alle estreme avanguardie. Stante però la grande lontananza delle riserve principali, fu impossibile sostenere le truppe a tempo.

« I nostri indietreggiarono dalla principale posizione sulla posizione dietro Tui-ren-chen, inseguiti dal fuoco intenso dei giapponesi, che non si decidevano a discendere dalla collina: essi, bersagliati dal fuoco delle nostre batterie di cannoni *Poulemett*, rimasero nelle loro trincee.

« Il nemico aperse un fuoco violento contro la nuova posizione e cominciò a girare il nostro fianco sinistro verso Et-chin-goù. Due battaglioni dell'undecimo reggimento e la terza brigata di artiglieria della nostra riserva principale furono diretti su Lan-san-hon ove essi occuparono una posizione con doppia fronte di tiro, la quale permetteva così alle nostre avanguardie molto affaticate e ai nostri feriti di ritirarsi. I battaglioni dell' undecimo reggimento, circondati dal nemico su due fianchi, si slanciarono parecchie volte all'attacco con la baionetta, con la musica in testa, per aprirsi un passaggio.

« I giapponesi non accettavano combattimenti alla baionetta ed indietreggiavano. Davanti al reggimento marciava il cappellano, che portava la croce e che fu ferito da due proiettili.

« Solo attaccando alla baionetta l'undecimo reggimento potè ritirarsi avanti l'arrivo di un battaglione del decimo reggimento, che veniva a rinforzarlo.

« Le perdite dell'undecimo e dodicesimo reggimento sono grandissime, ma non ancora esattamente determinate.

« Nell'undecimo reggimento il colonnello Larming ed i capi di battaglione Dometh e Raievski sono morti, e nel dodicesimo nove comandanti di compagnie sono morti o feriti. La seconda e la terza batteria della sesta brigata, avendo perduto parte dei loro uomini e dei loro cavalli, non poterono trasportare i cannoni e li lasciarono sulle posizioni, dopo averli inchiodati.

« Per la medesima causa non si poterono trasportare sei cannoni, della terza batteria della terza brigata e otto cannoni *Poulemett* i quali furono pure inchiodati.

« La configurazione montuosa della regione non permetteva di salvare i cannoni a braccia di uomini.

« Sinora vi sono cento feriti fra cui quattordici ufficiali, i quali si trovano nell'ospedale di Feng-Huang-Cheng. Il loro trasporto ulteriore è completamente assicurato.

« La cavalleria giapponese apparì a sud-est di Feng-Huang-Cheng, ma avendole noi opposto due compagnie, con due cannoni, non osò avvicinarsi.

« Il trasporto dei feriti a Feng-Huang-Cheng si effettua per mezzo di portatori cinesi che si assoldano con difficoltà; si effettua anche su vetture a due ruote e su cavalli da distaccamenti di cavalleri volontari.

« Tuttavia la maggior parte giunsero a piedi sostenuti dai loro camerati e raggiunsero Feng-Huang-Cheng in 24 ore.

« Il generale Sassulich accerta che il morale delle truppe è buonissimo, malgrado le gravi perdite subite; ed esse sono pronte a ricominciare la lotta.

« Le perdite dei giapponesi furono rilevantissime al passaggio

del fiume Iho, verso la posizione di Tin-ren-cheng e sulla collina occupata da due battaglioni dell'11° fanteria.

« Secondo informazioni di persone che presero parte al combattimento giacevano sul campo da tre a quattro mila cadaveri ».

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Dopo una animata discussione, la Camera approva con 250 voti contro 176 la nuova tassa sul tabacco.

I liberali hanno protestato contro questa tassa, che considerano come protezionista.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* ha da Shanghai:

Telegrammi da Ce-fù dicono che in quella città circola la voce che i giapponesi abbiano occupato Neu-Sciuang.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio:

PIETROBURGO, 4. — Il generale Sassulich è caduto in una imboscata, avendo i giapponesi intercettato un telegramma del generale Kuropatkine.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Tokio un telegramma, il quale dice che le perdite dei giapponesi nella battaglia sullo Ya-lu ascendono a circa un migliaio di uomini.

PIETROBURGO, 4. — Uno degli episodi più importanti del combattimento sullo Ya-lu fu l'attacco disperato di un reggimento russo, col cappellano alla testa e senza artiglieria, contro due divisioni giapponesi. I russi colpirono i nemici in massa, ma furono infine sterminati quasi fino all'ultimo uomo.

Il luogo del combattimento aveva l'aspetto di un terribile macello.

PIETROBURGO, 4. — La Legazione cinese ha informato il *Riga Wjedomosti* che il Ministro cinese, in risposta alle domande rivolte al suo Governo circa le voci sparse dalla stampa estera sulla possibilità di una violazione della neutralità da parte della Cina, ha ricevuto dal Governo stesso e dal Vicerè Yuan-chi-kai notizie completamente rassicuranti, le quali smentiscono anche le voci relative alla possibilità che si ripetano gli avvenimenti del 1900.

LONDRA, 4. — I corrispondenti del *Daily News* e dello *Standard* da Tokio dicono che i giapponesi hanno fatto un migliaio di prigionieri sullo Ya-lu.

Per la maggior parte essi sono soldati di artiglieria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,69.
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 22°,8. minimo 12°.2
Pioggia in 24 ore	—

3 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 745 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mil. al nord e centro, poco variato altrove; temperatura quasi ovunque aumentata.

Barometro: minimo tra 762 e 763 in Val Padana, massimo a 765 sulle isole.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali al nord, tra sud e ponente, altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24 1	12 6
Genova	coperto	calmo	20 8	15 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	20 8	12 5
Cuneo	sereno	—	24 0	23 3
Torino	1/4 coperto	—	23 3	13 2
Alessandria	sereno	—	24 6	13 0
Novara	sereno	—	25 0	15 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 2	9 1
Pavia	1/2 coperto	—	27 0	9 2
Milano	1/4 coperto	—	27 6	12 8
Sondrio	sereno	—	25 6	11 3
Bergamo	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Brescia	sereno	—	25 7	13 0
Cremona	sereno	—	26 4	13 2
Mantova	sereno	—	22 8	17 0
Verona	sereno	—	25 6	12 3
Belluno	1/2 coperto	—	23 4	10 0
Udine	1/2 coperto	—	24 0	13 1
Treviso	1/2 coperto	—	25 9	14 3
Venezia	nebbioso	calmo	21 7	14 8
Padova	sereno	—	23 4	12 8
Rovigo	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Piacenza	sereno	—	24 2	13 0
Parma	sereno	—	25 7	14 1
Reggio Emilia	sereno	—	24 0	12 0
Modena	sereno	—	23 9	12 2
Ferrara	sereno	—	24 1	14 1
Bologna	sereno	—	23 0	16 2
Ravenna	sereno	—	21 9	11 2
Forlì	sereno	—	23 8	11 8
Pesaro	sereno	calmo	21 2	10 8
Ancona	sereno	calmo	23 0	15 0
Urbino	sereno	—	19 2	12 6
Macerata	sereno	—	22 8	14 8
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	12 0
Perugia	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Camerino	sereno	—	20 1	11 2
Lucca	coperto	—	22 1	10 9
Pisa	nebbioso	—	22 2	10 3
Livorno	sereno	calmo	20 8	13 4
Firenze	sereno	—	25 0	11 2
Arezzo	sereno	—	24 4	10 2
Siena	sereno	—	22 3	10 3
Grosseto	sereno	—	25 0	10 9
Roma	nebbioso	—	23 2	12 2
Teramo	sereno	—	23 2	11 6
Chieti	sereno	—	19 0	8 5
Aquila	sereno	—	20 6	10 8
Agnone	sereno	—	19 7	10 2
Foggia	sereno	—	22 7	8 9
Bari	sereno	calmo	18 0	9 8
Lecce	sereno	—	22 0	11 4
Caserta	1/4 coperto	—	24 1	13 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 0	14 2
Benevento	1/2 coperto	—	23 7	10 4
Avellino	sereno	—	19 4	8 7
Caggiano	sereno	—	17 4	9 3
Potenza	1/2 coperto	—	17 8	7 7
Cosenza	sereno	—	20 3	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 4	15 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 7	12 6
Palermo	sereno	calmo	23 1	9 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	9 8
Messina	1/4 coperto	calmo	23 0	15 3
Catania	sereno	calmo	21 2	12 5
Siracusa	sereno	calmo	20 2	13 7
Cagliari	sereno	mosso	24 0	9 5
Sassari	1/4 coperto	—	20 9	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*